

---

C



**COMUNE DI PIAN DI SCO'**

**Mozione sul "Testamento Biologico" approvata nel Consiglio Comunale del 2  
Marzo 2009**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI PIAN DI SCO'**

**Esprime**

la propria solidarietà alla famiglia Englaro per la dolorosa conclusione di un lungo e difficile cammino da loro intrapreso con grande umanità e consapevolezza del valore della vita e della dignità della persona;

**auspica che**

nel rispetto reciproco delle diversità di opinioni culturali o delle convinzioni religiose, tutti sappiano comprendere che le proprie convinzioni non possono essere imposte ad altri e che la libertà personale e la laicità dello Stato sono principi fondamentali della nostra Costituzione;

**respinge e denuncia che**

- con la loro proposta di "testamento biologico" il Governo Berlusconi e la maggioranza di destra vogliono imporre principi, pur degni del massimo rispetto quali scelte personali, che ledono i diritti fondamentali dei cittadini, laici o credenti che essi siano;

- la violazione di questo principio fondamentale della Costituzione Italiana è di tale gravità, com'è stato autorevolmente scritto, che rende impossibile, fino a che questo vulnus non sarà sanato con l'approvazione di un testo rispettoso della Costituzione, ogni accordo su temi sensibili quali la giustizia, la magistratura o le regole elettorali e ancor di più verso ipotesi di modifica della Costituzione da parte di un Governo che la viola con facilità;

**Invita il Sindaco e la Giunta**

a fare sentire con determinazione la voce di questo Consiglio orientata alla approvazione di una legge sul "testamento biologico" che, nel rispetto della laicità dello Stato e delle singole convinzioni culturali o religiose, contenga modalità semplici per la registrazione delle scelte della persona interessata e alcuni principi irrinunciabili, quali:

1. la libera scelta sulle direttive anticipate per le fasi finali della propria vita;
2. l'indicazione di un tutore che rappresenti le volontà del malato non più in grado di comunicare;
3. la possibilità di rinuncia a interventi terapeutici forzati e invasivi;
4. l'inclusione della idratazione e della alimentazione forzata tra le scelte personali che possono essere accettate o respinte;

-a garantire che i servizi pubblici regionali siano sempre in grado di garantire ai cittadini il rispetto dei loro diritti e delle loro volontà in quanto tutelate dalla Costituzione e dalle leggi italiane o europee.

a intervenire in ogni sede e nella Conferenza Stato Regioni **per opporsi con fermezza e senza incertezze a ogni scelta che neghi i principi fondamentali della Costituzione.**

**Pian di Sco' 2 Marzo 2009.**

---